



CAMERA 701

di Elise Wilk
traduzione Loredana Chircu
scena e regia Luca Mazzone
con Federica D'Angelo, Giuseppe Lanino,
Nicolò Prestigiacomo e Silvia Scuderi
costumi Lia Chiappara
elementi scenici Mario Chiappara
luci e suoni Michele Ambrose
produzione Teatro Libero Palermo

progetto in collaborazione con PAV
per Fabulamundi Playwriting Europe

Otto storie, otto vite sospese. La stanza 701 viene così attraversata da attimi di esistenza spesso impazzita dove la vita di otto personaggi incrocia, al ritmo di un sagace cinismo, temi universali come il bisogno di amore, la paura, la menzogna, il fallimento, sullo sfondo di una contemporaneità governata dalla solitudine.

•••

TEATRO LIBERO PALERMO ETS | Centro di Produzione teatrale riconosciuto dal MiC

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina) | 90133 PALERMO | Tel. +39 0916174040

www.teatroliberopalermo.it info@teatroliberopalermo.it | P.IVA 03459500827

LO SPETTACOLO

Vi sono dei luoghi che fanno da scenario a momenti cruciali della nostra esistenza. Sono spesso ambienti anonimi, impersonali. Luoghi più o meno ameni che ci accolgono e che contengono le nostre emozioni, ricordi, odori legati a momenti particolari. Perdite, infatuazioni, tristezze, nostalgie. Una camera d'albergo, ad esempio, accoglie, protegge, cela. Otto personaggi ne attraversano una, la stessa, in momenti diversi. Lo stesso mobilio, gli stessi spazi fanno da sfondo a percorsi diversi, difficili.

Per quanto di lusso, una camera d'albergo non possiede il calore di una casa: ci si sente soli, immersi nella propria esistenza scandita da amore, delusione, fallimento, paure. Una stanza nella quale ci rifugiamo anche soltanto per una notte, che fa da scenario impersonale alle nostre solitudini pur diventando, per qualche notte, alcova, tana, casa. Così, quei mobili così asettici assistono alle nostre vite avviluppatesi nel gorgo di una modernità che non addolcisce, né consola. Crepe e fallimenti, dolore e speranza, cinismo e desiderio, divengono piano piano i poli di solitudini che si incontrano inviandosi reciprocamente messaggi in bottiglia nel tentativo di trovare ancora di salvezza in un altrove indefinito.

Camera 701 è un caleidoscopio di personaggi ai limiti dell'esistenza, solitudini che s'incrociano e che provano a comunicare in uno spazio definito e anonimo come quello di una camera d'albergo. Il testo di Elise Wilk, giovane drammaturga contemporanea rumena, racconta per quadri la crisi dell'uomo e della donna contemporanei. Singoli e individui che rimangono stritolati negli schemi e negli stereotipi entro cui sono sempre più relegati. Il campo nel quale s'incontrano e si confrontano è quello dei sentimenti: l'amore, l'attrazione, l'odio, la paura. Sentimenti che attraversano le nostre vite e che spesso ne condizionano l'evoluzione. Sentimenti che annientano o che infondono energia e vitalità. Quadri di esistenze che trovano nella camera di un albergo quel luogo asettico paragonabile ai vetrini di un esperimento da laboratorio, dove le istituzioni occidentali vengono messe sotto analisi e in crisi. Il matrimonio, la coppia, la seduzione, l'educazione sentimentale. Financo le dinamiche di potere interne alle relazioni lavorative, divengono un pretesto per analizzare i comportamenti dell'uomo e della donna. Solitudine e potere, inadeguatezza e violenza, poli estremi di corto circuiti emotivi che trovano nella semplicità e leggerezza della drammaturgia la forza di aprire riflessioni e spunti per un ragionamento ampio sulla condizione dell'uomo contemporaneo.

•••

TEATRO LIBERO PALERMO ETS | Centro di Produzione teatrale riconosciuto dal MiC

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina) | 90133 PALERMO | Tel. +39 0916174040

www.teatroliberopalermo.it | info@teatroliberopalermo.it | P.IVA 03459500827

Camera 701 racconta otto schegge d'esistenze che potrebbero essere la nostra: il bisogno d'amore, la paura, la menzogna, la speranza: una donna manager, un fotografo, una cameriera, uno spogliarellista, una coppia di freschi sposini. Vite, sogni, volti, voci... e poi quella stanza, testimone muta eppure piena di segni, di altre voci, di altre vite.

Quadro 1:

Un marito di mezz'età in crisi di coppia con la moglie ingaggia un'agenzia per riconquistare la compagna che lo ha lasciato.

Quadro 2:

Una giovane cameriera dell'albergo, in preda a una forte delusione d'amore, si ritrova in una camera dell'albergo intenta a registrare un video d'addio. Un fotoreporter irrompe nella camera perché ingaggiato per paparazzare una vip. I due si scontrano e s'incontrano ai bordi delle loro esistenze

Quadro 3:

Una manager un po' alticcia si ritrova in camera con la propria dipendente. Ne nasce un confronto serrato, un gioco di potere dai risvolti imprevedibili.

Quadro 4:

Due giovani sposini la notte delle loro nozze, si ritrovano nella camera d'albergo commentando la cerimonia appena avvenuta, in un'apparente normalità che cela, invece, verità scomode che metteranno in discussione l'istituzione del matrimonio.

•••